

Calcio a scuola: "Divertiamoci"

Partito il progetto pilota della LCFC

di **DI PACO**

La Lega Calcio Friuli Colinare da sempre, tra i suoi obiettivi, ha quello di innovarsi, di proporre progetti ad ampio respiro che abbraccino più fasce d'età. Una delle nuove idee sportive messe in campo quest'anno ha voluto provare a coinvolgere i bambini con lo scopo di farli conoscere un modello di sport alternativo ed insegnare loro come il calcio possa essere vissuto senza particolari esasperazioni. In questo contesto, a marzo, è partito un nuovo progetto sportivo denominato "**DIVERTIAMOCI**", rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa tra 6 e 10 anni. L'iniziativa è decollata grazie alla collaborazione con l'istituto comprensivo di Martignacco che, capito l'essenza del progetto, ha dato la possibilità ai dirigenti della LCFC, di proporre un calcio differente dai soliti schemi ufficiali, durante le ore di educazione motoria. 19 gli incontri effettuati in cui i bambini coinvolti hanno potuto apprendere concetti di sport per loro nuovi, attraverso un metodo dove è stato prevalente l'aspetto ludico. Di questa nuova iniziativa ne parliamo con **Daniele Tonino**, presidente della LCFC.

Presidente, perché questa nuova sfida?

E' molto semplice: per raccontare, attraverso il linguaggio universale del calcio, come un evento sportivo possa e debba essere vissuto. E i ragazzi in età scolare, ancora pronti e capaci ad assorbire i veri valori dello sport, possono essere dei buoni rappresentanti per un calcio che sia legato esclusivamente al divertimento.

Insegnare ai bambini non è sempre facile. Come vi siete preparati?

Prima di far decollare questa iniziativa, ci siamo consultati con persone che hanno competenze pedagogiche e con laureati in scienze motorie. Era essenziale apprendere conoscenze che potessero essere funzionali alla presentazione di una filosofia sportiva alternativa da mettere in campo anche in ambito scolastico. Grazie i loro consigli abbiamo sfruttato questi incontri per stimolare la coordinazione, tenere alta l'attenzione, creare una sorta di aggregazione e socializzazione.

Perché avete scelto, come nome del progetto, "Divertiamoci"?

Il termine Divertiamoci racchiude il concetto essenziale di come dovrebbe essere affrontato lo sport. Senza esasperazioni e ricerche di prestazioni assolute, solo divertendosi secondo le proprie capacità motorie, fisiche e motivazionali.

Chiusa questa iniziativa vi sembra di aver raggiunto il vostro scopo iniziale?

Riteniamo che questa sia stata un'esperienza formidabile che ci



Bruno Comuzzi e Daniele Tonino

ha dato una grande consapevolezza che insegnare ai bambini da grandissime soddisfazioni. Soprattutto quando da loro hai un feedback eccezionale che ti fa capire che le ore dedicate a questo progetto non sono buttate al vento ma è un tempo servito come strumento di divulgazione di un calcio diverso, per farli capire che lo sport dev'essere prima di ogni cosa divertimento. Se non ci si diverte è difficile

poi puntare a qualcosa di più impegnativo. E molti di questi bambini lo hanno capito. Speriamo che il nostro messaggio possa essere un primo segnale che gli aiuti a capire come gestire la loro vita sportiva futura.

Per chiudere c'è qualcuno che vorrebbe ringraziare?

Ci sarebbero tantissime persone che ci hanno dato, senza ritorni economici, una grande mano nel portare avanti questo progetto ma in questo momento mi sento di ringraziare chi ha studiato nei dettagli e dato il la al progetto e che poi, per motivi personali, non ha potuto seguirlo come avrebbe desiderato: Sergio Della Vedova.